



PIANO ANNUALE

PAI

PER L'INCLUSIONE

PREMESSA

La circolare ministeriale n.8 del 6/ 3/ 2013 fornisce le indicazioni per «l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (d'ora in avanti P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)» al fine di realizzare al meglio l'inclusività scolastica. Il P.A.I. è *“un documento – proposta che elabora un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non istituzionali ed è finalizzato a incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo”* è, in altri termini, un documento che descrive in modo dettagliato lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate agli alunni con bisogni specifici.

Il P.A.I. del nostro Istituto, elaborato e predisposto con il supporto della FS area 3, è un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusività generale della scuola per il prossimo anno scolastico.

Per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, e delineare le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, occorre che il P.A.I. sia costruito:

- su un'attenta valutazione del grado di inclusività della scuola attuata secondo il metodo Index su un gruppo campione di studenti e docenti;
- su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- su un'idea di inclusione incentrata sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

L' "inclusione" scolastica, obiettivo imprescindibile per garantire il successo formativo di ogni singolo alunno, non si realizza solo nell'affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto scolastico, ma è necessario che la presenza sia significativa e che consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno.

Solo prendendo pienamente coscienza dei problemi di ognuno, sarà possibile costruire contesti in cui gli alunni possano muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi a prescindere da ciò che manca loro o da ciò che sanno e che possono imparare. Nell'ottica dell'applicazione del principio d'inclusione il curricolo va dunque inteso come una ricerca flessibile e personalizzata per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova. Il principio inclusivo *“Education for All”*, è da prediligere nella stesura del PAI poiché consente di eliminare ogni automatismo tendente a relegare i soggetti con bisogni educativi speciali entro uno specifico ambito; la diretta conseguenza è che la scuola debba impegnarsi a creare un ambiente di apprendimento significativo affinché tutti gli alunni possano sentirsi tutelati nel rispetto delle singole diversità.

Il P.A.I. lungi dall'essere un documento separato dal Piano Triennale per l'Offerta Formativa (PTOF), ne è parte integrante e il Collegio dei docenti, proprio attraverso il PTOF, sottolinea con forza che il processo di inclusione è parte sostanziale di quella visione antropologica di riferimento che la comunità educante ha scelto come fondamento necessario dell'azione didattico- educativa. Il P.A.I. non è allegato al PTOF come semplice adempimento ma al contrario esso si sviluppa come momento che pervade ogni atto, e che affiora in tutte le iniziative intraprese.

Il dirigente Dott.ssa C.Irene Mafri



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| | |
|--|-------------|
| A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) : | n° |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 31 |
| ➤ Minorati vista | |
| ➤ Minorati udito | 2 |
| ➤ Psicofisici | 29 |
| ➤ Altro | |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 4 |
| ➤ DSA | 3 |
| ➤ ADHD/DOP | |
| ➤ Borderline cognitivo | |
| ➤ Altro | 1 |
| 3. svantaggio | 25 |
| ➤ Socio-economico | 5 |
| ➤ Linguistico-culturale | 6 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 11 |
| ➤ Altro | 3 |
| Totali | 60 |
| % su popolazione scolastica | 6.77 |
| N° PEI redatti dai GLHO | 31 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 1 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 28 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|--|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | si |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | si |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | si |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | si |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | si |
| Referenti di Istituto | | si |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | no |
| Docenti tutor/mentor | | si |
| Altro: | | |
| Altro: | | |
| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | no |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | no |

| | | |
|----------------------|--|-----------|
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | si |
| | Rapporti con famiglie | si |
| | Tutoraggio alunni | si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | si |
| | Altro: | |

| | | | | | | |
|---|---|-----------|----------|----------|----------|----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | si | | | | |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | no | | | | |
| | Altro: | | | | | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | si | | | | |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | si | | | | |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | si | | | | |
| | Altro: | | | | | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | si | | | | |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | si | | | | |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | si | | | | |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | si | | | | |
| | Progetti territoriali integrati | no | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | si | | | | |
| | Rapporti con CTS / CTI | si | | | | |
| | Altro: | | | | | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | si | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | si | | | | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | si | | | | |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | si | | | | |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | si | | | | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | no | | | | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | si | | | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | si | | | | |
| | Altro: | | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | | X | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti | | | | X | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative | | | | | | X |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | | | | | | X |

| | | | | | |
|---|--|--|--|----------|----------|
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | X |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | X | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo | | | | | X |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La Scuola: definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità, ai disturbi evolutivi specifici e allo svantaggio, definendo ruoli di referenza; sensibilizza le famiglie elaborando un progetto educativo condiviso.

GLI: Rilevazioni BES presenti nell'Istituto; rilevazioni, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal referente BES; elaborazione di una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il Dirigente Scolastico: dirige e coordina le risorse umane, organizza attività scolastiche assicurando i criteri di integrazione e inclusione, assicura la qualità della formazione professionale; istituisce, convoca e presiede il GLI; viene informato sulla situazione degli alunni BES rispetto agli sviluppi dei casi considerati.

Referente per l'inclusione: collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (scuola, ASP, famiglia), collabora con la funzione strumentale per attivare azioni di formazione, raccoglie e coordina la documentazione degli interventi didattico-educativi, confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; raccolta Piani di Lavoro (PEI, PDF, PDP).

Consigli di classe: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; produzione di verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazioni ; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione degli alunni con BES al contesto di apprendimento; individuazione di risorse umane e strumentali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI, PDF, PDP) avvalendosi della collaborazione di specialisti e famiglie secondo le indicazioni di legge; coinvolgimento e collaborazione con la famiglia; garantiscono un supporto nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative.

Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2: Condividono con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe; partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi con metodologie particolari; svolgono attività di coordinamento e consulenza a favore dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie e strategie per l'individualizzazione finalizzate a costruire il Piano di Lavoro (PEI, PDF, PDP); facilitano l'integrazione e l'inclusione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Assistente educatore: collaborazione alla progettazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione nei percorsi didattici.

Assistente alla comunicazione: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI; esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazioni di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazioni.

ASP: effettua l'accertamento del deficit o del disturbo; redige la Diagnosi Funzionale; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere; collaborano alla stesura del PEI e del PDF.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti corsi di formazione interna ed esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulla disabilità. Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono ed attivano modalità didattiche orientate all'integrazione nel normale contesto di fare scuola quotidianamente. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.

Poiché tra il personale dell'istituto ci sono docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno, si intende promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individueranno modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Per i diversamente abili si terrà conto dei risultati raggiunti nelle varie aree di intervento, per i DSA si effettueranno valutazioni che privilegino le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua inglese). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifiche sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali etc.)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto; contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe; educatori professionali, referente BES. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali. Gli educatori professionali promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità che favoriscono l'autonomia unitamente al docente in servizio in contemporanea. Il Consiglio di classe, affiancato e supportato dall'insegnante di sostegno, metterà in atto le strategie necessarie per un'attenta osservazione iniziale per raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona attraverso: attività laboratoriali, attività per piccoli gruppi, tutoring, attività individualizzata. Tutti i docenti diventeranno secondo la propria esperienza e formazione, risorsa dell'alunno diversamente abile o alunno in difficoltà certificata e non certificata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La Scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS per il supporto al processo di integrazione. Si prevedono rapporti con l'Unità Multidisciplinare delle due ASP(Locri , Melito P.S.). Si prevede l'adesione a progetti in rete con altre scuole. Nel caso in cui si continuerà ad usufruire del servizio di assistenza professionale e linguistica (L2) messa a disposizione dai Comuni, si intende utilizzare tali figure quali come supporto a tutte le attività finalizzate all'integrazione e all'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno della Scuola, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativa-didattica del Consiglio di Classe, per favorire il successo formativo dell'alunno. In accordo con le famiglie vengono e verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. I genitori degli alunni diversamente abili parteciperanno al GLHO. Le famiglie di alunni con DSA o altra tipologia di BES non certificata o certificata condivideranno e firmeranno il PDP. Entrambe saranno informate sul ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una stretta collaborazione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un piano di studi, dove vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educative-didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastica e realtà socio-assistenziale, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: rispondere ai bisogni individuali, monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni, monitorare l'intero percorso, favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituita anche da docenti di potenziamento, utilizzati come risorsa interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella Scuola. L'Istituto necessita:

- 1) L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazioni di progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- 2) Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva
- 3) L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per gli alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- 4) Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici
- 5) L'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

In relazione a quanto emerso dai questionari dei docenti di valutazione dell'inclusione è necessario potenziare ulteriormente l'attenzione all'inclusione tra i diversi ordini di scuola; per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e i docenti, possano vivere con minore ansia le fasi di passaggio. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26-06-2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2018**